

mo et sier Alvise Zustignan *quondam* sier Marco e fratelli, a tempo con promission *etc.*

Vene Zuan Alvise Rosso dottor veronese, vol la expedition, voria far zente e andar in Campo.

231 Fo terminato per Colegio atento alcuni cittadini vicentini sono qui, et voriano conduta di fanti per andar in Campo a vendicarsi di soi inimici, i qualli sono marcheschi e fuziti di Vicenza, tra i qual è domino Bernardin da Sessa e uno di soi, et . . . . . et sono zercha 150 vicentini, et voriano 50 altri fanti e far una compagnia di vicentini; e cussi parlato con l'horo, per sier Zuan Corner e sier Nicolò Bernardo savij a terra ferma, et fo concluso et balotà il mandato et sarano expediti per Campo.

*Di sier Hieronimo da cha' da Pexaro, di sier Fantin, era provedador a Pedemonti.* Vidi lettere di 29, in Bassan. Scrive il modo è preso il castello di Bonvexim, dove era intrato poi preso Schyo, dove era castelan Marco Antonio da la Zuecha con 8 compagni et uno famejo; et scrive che prima vene inimici numero 5000 *videlicet* todeschi 1500 in dito numero, et passono in Arsiero dove era contestabele Maldonato spagnol, el qual parti con li compagni, inimici sachizono le ville, poi li homeni di Schyo andò li a darli ubedientia, et ditti inimici mandono di la di monti 1000 di l'horo con li botini fati in Arsiero, *unde* parse a lui provedador, era in Schyo, de intrar in la rocha di Bonvexim con do contestabeli, *videlicet* Zuan da Rieti e Ruberto Grimaldo, con uno pagazo per uno, dove intrati in dita rocha feno uno riparo a la porta per tema di fochi, *adeo* di la rocha fuzi tre compagni *ita* che rimase con 6, et stete 4 zorni li dentro aspetando soccorso, ma inimici veneno, e fato li gabioni, et esser Vicenza mia 5 lontan qual è de inimici, e havia mandato a tuor le artelarie, et dimandato si rendesseno salvo l'aver e le persone, e si dicea li nobeli era dil re, li parse di rendersi, e ussito di rocha fo menato in mezzo di do todeschi di Bexem fino a la . . . . . Scrive non hanno ubedientia quelli, e perhò dubitava di la vita; et a dita impresa è stati li tre fradelli signori di Bexem, e il capitano dil castel Corno, el conte Hieronimo d' Archo, el conte Zuan Francesco da Lodron, qual è servitor di la Signoria nostra, et si lui non era tutti l'horo erano fati presoni, e il capitano di Roverè, e il capitano di Agresta et altri di Lavaron, i qualli sono andati con 2000 persone alzar a li Forni et lo hanno liberato, e datoli uno trombeta qual lo menò in Axiago, dove udì assa' pianti da quelli meschini, poi li in Bassan fo condotto *etc.* Scrive che quel signor di Bexem li disse la causa di

tal incursion e danni è sta per quello fece Maldonato contestabele sopra li Forni, et il principe di Analt li deno licentia dovesse *etiam* l'horo corer a Schyo. *Item*, scrive che dite zente dieno venir a la Scala, al Covolo et Enego, et intende a Schyo hanno dato taja dueati 1000 con el territorio, e sono stati 6 zorni e più a l'horo spexe, et hanno tolto poi le vittuarie, et che al presente è partiti e *solum* 8 homeni è rimasti in Bonvexim. *Item*, scrive quel domino 231 \* Zorzi di Bexem si ricomanda a la Signoria, è homo liberal, il qual è sta causa di la relaxatione soa.

*Di Marostega, di sier Vincenzo Baffo, podestà, di 29, hore 24.* Come in quella note zonse il provedador Capello con il conte Bernardin e altre zente, e lui andò quella note atorno e trovò da 4000 persone preparate su la campagna di Sandrigo, et mandato li cavali lizieri a Pedilmonte, trovano todeschi erano andati via verso le sue montagne, et il conte Ivanis trovò 7 stratoti di Mercurio Bua, nostri inimici, et li tajò la testa, poi diti turchi andono verso Tiene e scorseno fino a una villa chiamata Ixola, e se incontrò in certi francesi e spagnoli e altri in zercha 100 stati a far butini, li afrontò, recuperò li bulini che mandono a Citadella, con morte di molti di inimici, *ut in litteris*. Scrive la venuta di le nostre zente li, à resuscitato tutti.

*Di Feltre, dil provedador Pixani, di 28.* Di quelle nove di sopra. Et intese inimici 400 venivano per la via di Schener, subito mandò Bortolo da Imola contestabele, con fanti li a Schener 300 insieme, et li inimici comparseno al ditto passo, fono a le man, *tamen* non passono.

*Di Civaldi di Bellun, dil Balbi, podestà et capitano, di 28.* Avisa nove di sopra, e lettere aute dil capitano di Agort, nominato Bortolo de Curia, li scrive preparamenti di sopra, et reduti che uno Cuchurle volea venir sul Feltrin per aver il dominio, con zercha 400 homeni di Premier, et par che uno Zuane Veneleger et Zuan Francesco Zambello primarij de li obstò, dicendo Cochurle non dovea passar con questa zente pocha.

*Di Bassan, di sier Lucha da cha' da Pexaro, proveditor.* Manda relation et riporti di uno vien di Lombardia, zanze aute per avanti et nulla da conto, *solum* per quelle terre di Lombardia è rimasta pocha zente. *Item*, dil zonzer li sier Hieronimo da cha' da Pexaro proveditor di Schio, stato preson *ut patet*.

*Di Feltre, dil provedador.* Chome uno, causa di questa motion di sopra, li è pervenuto a le man et lo vol far apichar.